LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI N. 182 — MERCOLEDÌ 2 Luglio 1913 — UDINE — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7,50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Via della Posta Telefono 1-68 — Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

MOGGIO UDINESE

Piccoli interessi locali. — In vero, sono piccoli interessi quelli riferentesi all'incetta di ogni produzione di queste floride località, ma ciò non pertanto essi non dovrebbero fare a meno dall'interessare l'intera popolazione e con essa l'Autorità Municipale che da tanto tempo, e sempre quando si tratta di interessi del Comune sembra in profondo letargo.

Per oggi non accennerò all'incetta che su larghissima scala venne fatta dei capretti, di quella che attualmente si fa pei vitelli e delle gravi conseguenze economiche che per tale fatto ne risentono i comunisti tutti, per il rincaro della carne da macello, quello che maggiormente preme di far conoscere per un sollecito provvedimento, è il fatto dell'indebito lucro che ne deriva agli incettatori di fragole per richiesta che da qualche giorno si vanno anche in questo Comune facendo su larga scala.

E' indiscusso che la raccolta delle fragole nel Comune di Moggio viene esercitata completamente, e per quantità anche rilevanti, su fondi di assoluta proprietà del Comune, ed è pur consuetudine, come si usa per le ramaglie, durante l'inverno, che il prodotto delle stesse vada a beneficio delle famiglie povere che per la maggior parte si recano alla raccolta. Ora, se i prodotti dei beni comunali devono andare a beneficio di determinate persone non dovrebbe il beneficio stesso risolversi in una speculazione per le famiglie stesse, ma contenersi nel limite del fin qui usato e cioè per il solo commercio locale.

E se è vero anche che il legname che il Comune annualmente fa tagliare e trasportare in porto viene venduto ai comunisti a prezzo di favore, ma con divieto assoluto di fare con esso commercio; a maggior ragione l'Autorità Municipale dovrebbe impedire lo sfruttamento e l'incetta delle fragole.

In paese questo fatto ha prodotto vivo malcontento ed un'ordinanza del Sindaco che regolarizzi la cosa e che proibisca l'incetta del pur gradito frutto, è vivamente attesa.

Sarà emanata tale ordinanza? Noi lo auguriamo e giriamo l'avviso a chi tocca, poichè non troviamo giusto che i Comunisti tutti debbano privarsi dello splendido prodotto dei boschi Comunali o pagarlo a prezzi esagerati per gustarlo.

NIMIS

Onoranze a un valoroso

Domenica prossima, 6 luglio, nel piazzale del nostro municipio seguirà la consegna della medaglia d'argento al valor militare, assegnata al bravo giovane Bernardis Giovanni di qui.

Il Bernardis apparteneva al 3. reggimento fanteria, compagnia esploratori. Prese parte ai più importanti combattimenti della Libia, mostrandosi sempre valoroso.

Assistette a Bengasi allo sbarco alla Giuliana e al combattimento ai pozzi di Sabri il 19 e 20 Ottobre; al combattimento delle due Palme il 12 Marzo, allo sbarco di Scelfa il 16 Giugno; alla presa di Misuratà il 9 luglio; a Zoruc il 30 Agosto e ad altri ancora.

La festa sarà solenne; oltre all'amministrazione Comunale e ad altre autorità locali, assisterà alla cerimonia un capitano dell'esercito mandato appositamente dal Ministro della Guerra.

Ribaltamento. — (*Ci scrivono da Tarcento.*) — Ieri un carro su cui stavano certi Gervasi Gio Batta, Antoniutti Giuseppe e Comelli Francesco, mentre percorreva contrada Centa per recarsi a Torlano urtò contro un altro carro proveniente in senso opposto in modo che le ruote s'impigliarono. Il carro ribaltò e i tre malcapitati furono sbalzati a terra.

Il Gervasi riportò la slogatura della clavicola sinistra mentre gli altri più fortunati di lui se la cavarono con la sola paura e qualche lieve contusione.

PORDENONE

Promozione all' Accademia di Venezia. L'ottimo giovane Luigi Veneruzzi che per le speciali sue attitudini artistiche nel campo pittura fu mandato all'Accademia Belle Arti di Venezia col sussidio del Comune e vari cittadini, ha oggi felicemente superato i primi esami ottenendo per merito l'esenzione delle tasse. Al bravo giovane che seppe corrispondere al sacrificio di chi lo ebbe ad incoraggiare e distinguersi nel modo suddetto, le migliori congratulazioni e gli auguri più sinceri per un felice avvenire.

TOLMEZZO

In Pretura

Cose che succedono. A Fusea il 7 aprile passato anno certo Giacomo Mentil se ne stava seduto in strada facendo la sua abituale pipatina, quando certi Lazzaro Mezzolini col figlio Pietro uscendo dall'osteria cominciarono a offendere il Mentil. Come di consueto dalle parole si viene ai fatti e questi risultarono veramente sul bilancio del Mentil producendogli malattia durata otto giorni. Chi gliele aveva regalate?... Non si potè provarlo. Cosicchè i Mazzolini padre e figlio, comparsi oggi davanti al pretore, furono mandati assolti per non provata reità, e condannato il querelante Mentil nelle spese.

Pres. avv. Risso — P. M. avv. Ricciardi. P. C. avv. Candussio — Dif. avv. Marpillero.

PALMANOVA

Il riordinamento della Scuola d'Arte ed una scuola di computisteria

(*Ritardata*) Abbiamo appreso con vero compiacimento che il Consiglio amministrativo della Società Operaia di M. S. ed I. ha approvato in una recente seduta, un nuovo schema di statuto per la scuola d'Arte, statuto che in ogni particolare è conforme ai migliori approvati dal Ministro d'Agricoltura I. C. dal quale dipendono le scuole d'arte.

Il consiglio suddetto ha inoltre stabilito di approffittare del programma di computisteria obbligatorio nel 4.o corso della scuola d'Arte, acciocchè ognuno possa iscriversi anche solamente per tale materia.

Avremo dunque, a quanto è doveroso ritenere, col nuovo anno scolastico una scuola d'arte applicata all'industria, che nulla avrà d'inferiore alle migliori della provincia, ed una scuola di computisteria che, dato il carattere eminentemente commerciale di questa zona, riuscirà di somma utilità e di decoro.

Evidentemente gli intendimenti del Consiglio dell'Operaia sono tali da nulla trascurare per la riuscita del difficile compito che ha iniziato, e di superare qualsiasi sacrificio pur di dare al paese una scuola la ci cui utilità risulti indiscussa.

Ci consta intanto che il nuovo statuto stabilisce che gli iscritti tanto alla scuola d'arte che a quella di computisteria, riceveranno a corsi compiuti e ad esami superati, un diploma che, se non avrà un valore riconosciuto, sarà almeno di soddisfazione agli studiosi ed in qualunque modo di una certa utilità. Speriamo che tutti gli enti continuino e possibilmente in maggior misura, e ciò per il bene comune e per incoraggiare l'opera eminentemente apprezzabile del Consiglio sunnominato.

Beneficenza. — Oblazioni pervenute a questa Congregazione di Carità in morte di Angela Graffi:

L. 1 ciascuno: Michieli Rosa, Odero Malisani, Franzolini Carlo, Del Mondo Antonio, Scala ing. Quirino, Piani Antonio, Bertossi dott. Giacomo, Antonietta Filiputti, Buri Eonio, Lorenzo Deotto, Sorosoppi Francesco, Romolo Levi, Zuccolo Giovanna.

Lire 0.50 ciascuno: Gasparini Noè, Di Biasio Antonio, Folin Angelo, Gino Olivo, Mucelli Giovanni, Demetrio Frattegiani, Grillo Giovanni, Feruglio Antonio, Merletta Orazio, Marni Augusto, Ronzoni Francesco, Gurisatti Valentino, Sguardo Giuseppe, Gabaglio Luigi, Mario ved. Silvestri, Anna ved. Buri, Versegnazzi Luigi, Candotto Pietro, Gaspardis Giorgio, Bozzi e Brumotti, Mucelli Lorenzo, Rossini Libero, Bonini Giacomo, Urdich Luigi, Canciani Engherio, Marutti, Noèi, Miconi Anna.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per l'inaugurazione della ferrovia. — Domenica, anche da noi verrà degnamente festeggiata l'apertura della nuova ferrovia Motta-Portogruaro S. Vito.

A cura del Comune, la nostra stazione ferroviaria sarà parata a festa; trofei e bandiere abbelliranno il viale della stazione e via Amalteo. La musica di Cordovado riceverà il treno inaugurale; ed alla stazione, le autorità locali, rappresentanze di Società ed invitati daranno il saluto agli illustri personaggi ed alle autorità e rappresentanze cui fu assegnato di dare il battesimo alla nuova linea.

Nella sala terrena municipale, nel breve tempo di fermata del treno, verrà servita una bicchierata, e poi si proseguirà per Motta di Livenza, ove ci attenderanno per il grande banchetto.

A cura del Municipio stesso fu fatto confezionare un dato numero di bandiere, le quali saranno distribuite per l'esposizione dalle case, e nel piazzale della stazione, si innalzerà maestosa un'antenna, portante l'emblema della ferrovia.

Il municipio ha disposto per l'invito delle autorità, e dei presidenti delle società locali, che interverranno senza bandiere.

I funerali del vice cancelliere sig. Finizia seguirono ieri, martedì, alle 10. Accompagnarono la salma il Pretore, gli avvocati Girolamo Franceschinis, La Rocca, Bidoli; il cancelliere sig Conte, segretari, ufficiali giudiziari ed impiegati governativi e municipali. Alla disgraziata moglie rinnoviamo le più sentite condoglianze.

IPPLIS

Grandinata e fulmine. — 30. Oggi verso le tre pomeridiane, dopo un lungo accavallarsi di nuvole, incominciò a piovere a dirotto. Il temporale si faceva sempre più minaccioso e poco dopo, con la pioggia cadeva anche grandine minuta; poi, con maggior violenza più fitta, e grossa quasi come nocciole. Fortunatamente la grandine non durò molto però il terreno era già bianco pei chicchi caduti. I danni non sono rilevanti. Soffersero le viti, ed è peccato perchè erano cariche di grappoli come da molti anni non si era veduto... qualche poco il frumento che ancora è da miettere. Mentre imperversava il temporale è caduto un fulmine sul camino di certo Bosco lasciando tramortito un fanciullo che si trovava in cucina, e che poco dopo rinvenne.

RAVASCLETTO

Le polemiche degli altri

Sig. Antonio Barbacetto,
Rivo di Paluzza

Rispondo alla vostra chiacchierata sul Lavoratore del 29 c. m. Di corto comprendonio, potrò esporre a dovere il mio pensiero? Vi prego, sapplate allora intuire anche quello che non saprò spiegare o rimane chiuso nel mio limitato cervello.

Il procedimento delle pratiche finora esperite per la strada Ravascletto-Comeglians hanno già risposto alle vostre ripetute osservazioni, meglio di quanto lo potrei far io.

Dichiarate inutile la strada; non così la pensano persone disinteressate a colte, che hanno vedute più alte e più lontane delle vostre.

La strada Ravascletto-Comeglians « anche per la spesa » sarà l'anello d'oro congiungente i due canali, che farà più attraente la zona alto But e Gorto insieme unite, l'anello che congiungerà la vita nostra a quella dell'umana società. Staccati come ci troviamo, siamo tirati a forza nel vostro canale, trascinati per dirupi in quell'opposto, e così dilaniati! E voi forse temete di non godervi tanto a lungo questo macabro trastullo?.. Oh, l'anello d'oro splenderà sì, ed illuminerà questo remoto angolo, che, pur troppo, usa ancora le bugie, o tutto al più, delle modeste lampade a petrolio! Potrà Ravascletto a poco a poco vedere gl'insetti che lo rodono, saprà difendersi da quei nemici che mirano solo ai propri interessi sotto il manto di zelanti protettori, perchè l'anello d'oro ci porterà il civile progresso e colla sua potenza magica trasformerà il docile agnello, l'umile pecora, in fieri leoni.

La nostra deficiente coltura la conosceranno; sapevamo d'essere tanto dissimili da voi, ed è per questo che vi abbiamo accolto nel consiglio come una forza direttiva: sì, speravamo molto!!!! La vostra elevata coltura, la nobiltà del vostro sentire, le vostre vedute tecniche, unito a quell'altruismo di cui non può essere dotato che un apostolo di sublime ideale, avrebbero fatto risorgere non solo le finanze del comune, ma ancora il nostro progresso civile; ci avrebbero portato il benessere. Delusione! Voi pure rimanendo consigliere, avete con pretesti e senza, disertate le sedute consigliari.

Forse per equità, generosità, nobiltà?

Nessuno del consiglio attuale fu più povero amministratore di voi. Ah! coll'assenza voi avete risposto alla fiducia dei vostri elettori!

Sbraitate sulle colonne del Lavoratore, aizzate a ricorsi per togliere al paese che poco di fa era anche il vostro, quell'anello d'oro che segnerà per noi un'era di civile progresso.

Il lavoro che voi fate affine che la strada non avvenga sarà una onta nel vostro cammino, riusciate o meno nel vostro sconsigliato e mai abbastanza deplorato *volere*.

Un vostro Minchione

SESTO AL REGHENA

La eterna questione. — Siamo sempre alla **Strada di accesso alla Stazione Sesto al Reghena Braida Curti,** della quale tante e tante volte il signor Domenico Loro si è occupato. Egli ci prega di dargli ospitalità anche a questa sua:

Parlando sempre con gli onorevoli miei avversari ing. O. Valussi e Cantarutti. Quello che non si è fatto oggi spero si drovrà fare per giustizia domani: e cioè provvedere per equità e giustizia per quelli che dovranno accedere alla Stazione venendo da Braida Curti.

Quanti, puntigli ricordo, e sempre a base di personalità. Me lo credano egregi signori Ingegneri: ho parlato lealmente a loro, nelle mie pubblicazioni in questo pregiato giornale, sostenendo la strada Parallella.

Ma lo dissi sempre, e lo dirò e ripeterò sempre: *quello che non si è fatto oggi si dovrà fare domani.*

E dovranno ricordare, Egregi Signori, quanto ebbi a rispondere e proporre loro, nei dibattiti Ebbene essi che non lesinano nella spesa, ebbi a soggiungere, allora si faccia anche la Parallella.

E se fosse stato buon accordo con quei signori ricordati dal mio Opuscolo (*che rispondono col lascia andare lascia passare* e attaccati al potere siedero ancora, alle sorti del disgraziato Comune), la strada sarebbe stata terminata da un pezzo, e solidificata; mentre la *gran via*, per lunedì 30 corr. che la sospirata nuova ferrovia Motta S. Vito Portogruaro, andrà in esercizio, la *gran via* è ancora da terminare, e per la sua solidità ci vorrà lungo tempo. *Pazienza passeggieri e merci!*

Ed io, sempre, anche per una Parallella... Ma depongo la penna.

Domenico Loro, ex consigliere.

TORREANO DI CIVIDALE

La strada di Masarolis. — Fu appreso qui con vivissimo piacere che il consiglio provinciale approvò la proposta della Deputazione in riguardo alla strada fra Masarolis e Torreano, per un sussidio di lire 10000. Non manca ora se non che siano restituiti dal ministero (poi che il sussidio Governativo sarà pure accordato), i progetti e documenti relativi, perchè nel più breve tempo siano banditi anche gli appalti. Fnalmente, anche i desideri ben legittimi di queste popolazioni, da sì lungo tempo accarezzati, avranno la loro piena soddisfazione. Ai preposti, i quali non si stancarono di lavorare per raggiungere il vagheggiato scopo, e in particolare al nostro egregio Sindaco, le congratulazioni più cordiali.

PORPETTO

Dottore in diritto Canonico

Ci scrivono da Castello:

E' ritornato il nostro Rev. Cappellano D. Isidoro Buttò reduce da Roma dove conseguì nella Università di S. Apollinare la laurea in diritto canonico. Un anno addietro otteneva all'Università Romana quella di Teologia.

Congratulazioni allo zelante sacerdote che fra le molteplici occupazioni del suo ministero trova modo di dedicarsi a sì profondi studi.

Nella bella verdeggiante Carnia.

(Noterelle ed appunti).

Non è un viaggio alla scoperta del «Friuli ignoto»; anzi fu soltanto una brevissima gita in una delle plaghe più conosciute — e anche tra le più vaghe — del nostro Friuli: il «Canale di San Pietro in Carnia», famoso per il *Julium Carnicum*, oggetto di studi in Italia e fuori, del quale il modesto paese di Zuglio continua il ricordo col nome e con qualche frammento di lapidi e d'iscrizioni murate nelle sue case e perfino con le pietruzze di antichi mosaici affioranti fra le terre smosse dei campi; famoso ancora più, nei tempi nostri, per la salutare Acqua Pudia di Arta.

Già dal bel ponte in pietra sul But fra Tolmezzo e Caneva, la vallata offre un panorama affascinante, col cespuglioso culmine di San Floreano sormontato dalla chiesetta omonima, e con l'alternarsi di nereggianti boschi perenni a vaste praterie, e con l'allinearsi di campi e frutteti intorno a sparse abitazioni od a piccoli villaggi dalle case aggruppate in fondo a qualche insenatura — mentre alte montagne sembrano chiudere in fondo la vallata e altre sporgono più addietro la loro cresta rocciosa e nuda, come il Sernio, il Cucco, la Terzadia... Man mano che tu risali la strada attraverso le campagne di Casanova e quelle più ubertose di Lorenzaso e Terzo, il panorama varia e si fa sempre più vago e attraente. Ad uno svolto successivo, dopo la nota osteria al *Barazz*, dopo la sega di Terzo, dopo la grande curva che si sviluppa intorno alla Maina delle Croci, ecco che la valle si dispiega più vasta più variata: magnifico scenario, dove l'occhio si diletta in una visione inappagabile e va da un punto all'altro e vi ritorna scoprendo sempre qualche nuovo particolare pittorico prima inavvertito.

Appena hai lasciato alla tua destra Imponzo, vedi poco discosto sulla stessa linea i paeselli di Cadunea e Cedarchis appollaiati sulla sponda opposta del But, fra i quali si apre la vallata del Chiarsò; vedi Formeaso a te dinanzi, appiè di un contrafforte montano e alla sinistra, in alto, a mezza costa dello stesso, ivi scendente quasi a picco sopra il rugo detto *la Puargne*, un altro villaggio, Sezza; e più in là, qualche casa di Zuglio, e culminante, protettrice della vallata, la monumentale chiesa di San Pietro; poi l'anfiteatro stupendo di Piano d'Arta, con lo sfondo dei monti Cucco e di Rivo e dei loro contrafforti boscosi: dalla bassa Arta ai confini degli elevati Alzeri, tutto un succedersi di piccoli paesi, dove spiccano frequenti per la loro ampiezza gli alberghi: su tutti, e per l'elevatezza della posizione e per la forma signorile quasi di castello e per il candore delle mura e delle torri ti richiama dilettosamente l'albergo Rossi.

Un trionfo del verde in tutte le gradazioni, ingemmato di cento colori per il moltiplicarsi dei piccoli centri abitati dove taluni edifici sono dipinti in rosso, taluni intonacati in bianco, altri con le mura greggie e scure; una tale armonia di linee e fusione leggiadra di toni, che l'animo si rasserena, e non prova che un solo desiderio: restare, godere queste aure balsamiche, alimentarsi di questa pace solenne che fa obliare ogni fastidiosa e roditrice cura della vita...

* * *

Via, via: attraverso Formeaso, attraverso Zuglio, sul bel ponte in pietra lungo 130 metri, all'altra sponda del But; via, lambendo le falde del monticello di Cabia, al «Casino», attraverso Arta ed Avosacco: un pensiero al dott. Giovanni Gortani che fu di recente strappato all'affetto dei friulani studiosi: ed eccoci al ponte sul torrente Radina. L'Albergo Rossi è qui, alla tua destra, più alto una trentina di metri. Vi si accede per una sinuosa ma comodissima strada che lo stesso costruttore e proprietario dell'albergo ha tracciato, risalendo il torrente, e che finisce in un vasto piazzale su cui l'albergo prospetta. Strada, piazzale, parco circostante e orti e giardino, formano una proprietà unica.

* * *

«Ostinati», son detti i carnici: questo sig. Rossi n'è un esempio. Fu anch'egli ben venticinque anni presso una medesima ditta — gli Scarpa di Venezia, (la quale commercia in legnami) e seppe meritarsi così larga stima, da essere prescelto per i posti di maggiore fiducia e da ottenere facoltà di lavorare anche per conto proprio. Ma la «piccola patria» gli restava sempre nel cuore; e quando gli parve di aver lavorato abbastanza, quando gli parve di aver risparmiato tanto da poter credersi in diritto di godere un relativo agiato riposo nel paese natale, eccolo a Piano.... Riposo?... I friulani in genere, i carnici in ispecie non conoscono il significato di questa parola; e anche vecchi, qualche cosa vogliono far sempre, vogliono sempre intraprendere. Egli ci aveva pensato anche prima, stando nella Carintia, a quel che avrebbe fatto dopo, «in patria»; aveva, perciò, lentamente, raccolta insieme una bella estensione di terre: oltre nove campi in unico appezzamento, sulla sinistra del Radina, del quale per un buon tratto risale il corso, avvicinandosi agli ameni boschi che invellutano i primi dolci pendii.

Contro il torrente, oppose le roste; contro il malvolere degli invidiosi, la fermezza della volontà, l'«ostinazione carnica»: ed ora offre uno dei migliori alberghi del luogo che pur ne conta parecchi di meritata rinomanza. L'ho voluto visitare minutamente, in questa breve mia gita; e ne ho riportata la migliore impressione.

* * *

Salendo l'ombreggiato viale aperto dal signor Rossi sul ponte, dove principia la sua proprietà, all'unico svolto di esso, ti si presenta in tutta la sua imponenza la facciata del vasto edificio — a quattro piani, lungo metri 46, alto metri 17. Semplice, nelle sue linee architettoniche; due torri merlate agli angoli si elevano di qualche metro sul corpo principale che esse completano, sporgendone alquanto. Fra le due torri, l'edificio è segnato in tre riparti: quello di mezzo, pure sporgente di qualche poco. Quattro teorie di finestre si allineano: undici per ciascun piano, comprese quelle delle due torri; al terzo piano di queste, vi è una elegante bifora, e al quarto, tre finestre per ciascuna. Sul corpo centrale, un aggetto porta l'iscrizione «Albergo Rossi».

Parchi, gli ornamenti: ma nondimeno l'insieme si presenta gradevole all'occhio. Dà risalto la posizione isolata e dominatrice del luogo. Il paesaggio è stupendo, ma ne dirò dopo. Un'ala si distacca dalla torre a sinistra di chi guarda, costruita nelle stesse linee del corpo centrale.

Anche l'interno è bene ideato. Al piano terra, una vasta sala da pranzo, salotti e salottini, le cucine, le stanze da bagno, ecc. Ampio scalone adduce ai piani superiori. Ciascuno di questi per tutta la lunghezza dell'edificio ha un largo corridoio sul quale si aprono, ai due lati, le camere, signorilmente ammobigliate. Durante la mia visita, si stavano appunto rassettando e preparandole, in attesa... dei forestieri: una quarantina di camere sono già pronte; ma altre se ne possono approntare, in modo che l'albergo può dare comodo alloggio a un'ottantina di ospiti contemporaneamente, senza tener conto del personale di servizio.

* * *

Una delle comodità maggiori che il signor Rossi volle procurare al proprio albergo, si fu l'acqua: pura, limpida, freschissima, abbondante in ognuno dei quattro piani.

Egli acquistò la proprietà della sorgente in Prasiunt, a circa 900 metri lontano: acqua ch'è fra le migliori potabili della Carnia; e di là, con tubi in acciaio deposti fra i 60 e gli 80 centimetri sotto terra, la condusse fino all'edificio, superando un dislivello di 300 metri. La pressione era così forte, che ad attenuarla dovè far costruire un pozzetto: lo si vede a metà d'un poggio, in mezzo al bosco resinoso. Uno zampillo perenne brilla e canta nel cortile postico dell'albergo, verso il giardinetto; e fontane a rubinetto alimentano i bagni caldi e freddi e portano il liquido purificatore in ogni appartamento, in ogni stanza dove ciò sia richiesto; e pompe d'incendio sono predisposte, dalle quali si possono in ogni evenienza lanciare colonne d'acqua fin sopra i tetti.

* * *

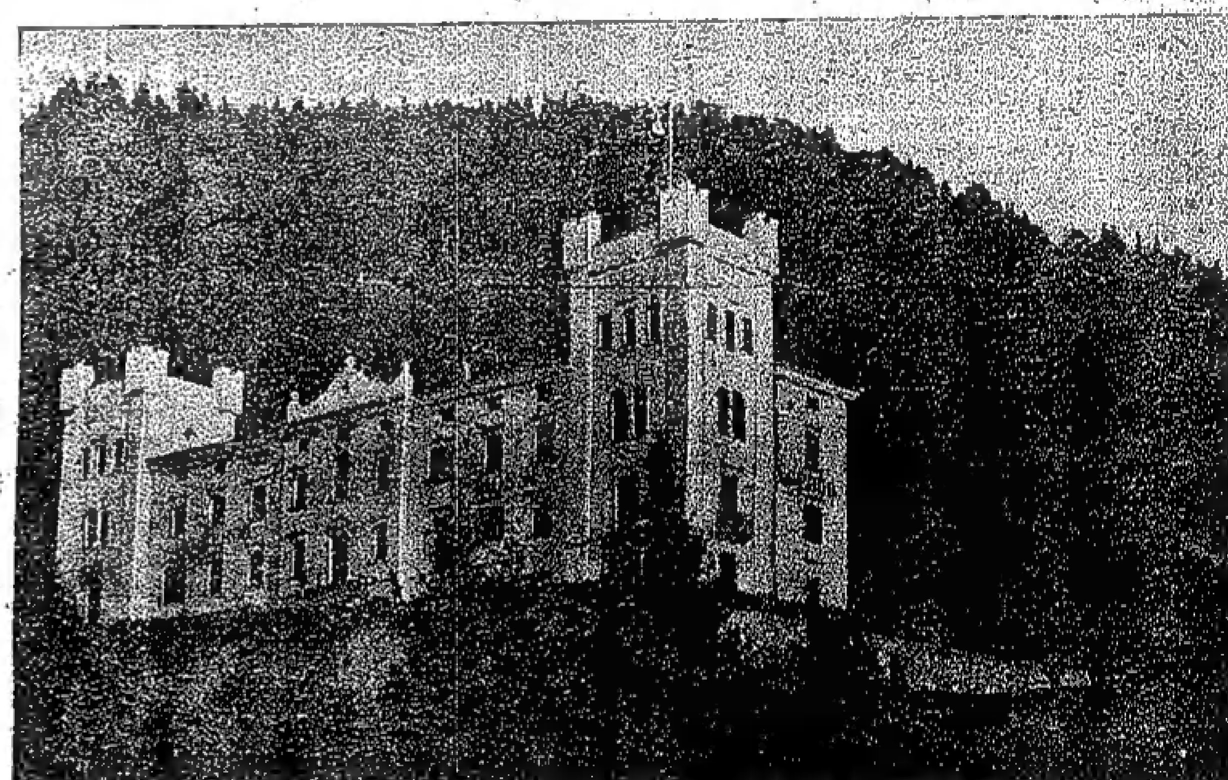
Meravigliosi, i panorami varii che si presentano da ogni lato. Se ti affacci alle finestre che guardano sul cortile interno, la degradante valle si stende mollemente da Avosacco e va stringendosi al ponte di Zuglio per riaprirsi alla confluenza del Chiarsò e raccogliersi con ampia curva fra lo sperone alla Mania delle Croci da una parte e quello di S. Floreano dall'altra e chiudersi contro lo Strabut. Vedi Avosacco, vedi Arta e Zuglio e Cadunea e Imponzo; vedi i simmetrici picchi di San Pietro e San Floreano, la spaccata cima dell'Amariana col suo nevaio e i dossi verdeggianti dei monti di Cabia e di Ravit e della Marianute e dello Strabut: boschi e prati, case sparse e villaggi, chiese e sacelli; e ghiaie solcate da nastri argentei e la bianca strada che s'incurva e sparisce e riappare...

Ti affacci a una finestra di fianco: e ammiri il petroso monticello di San Pietro vestito in alto di alberi e coronato dalla chiesa e dal campanile, la cui punta ardita si profila netta sul cielo; vedi quel monte prolungarsi internandosi sul rugo Squassa, in fondo al quale si scorge la campagna di Fielis da cui fa capolino il campanile del paese. Fitto bosco protegge i fianchi del botro apertosi da quel rugo e cala giù fino a qualche centinaio di metri dallo stabilimento della fonte di cui vedi le mura colorite in arancione: quivi prende il nome di Uaris ed è meta alle passeggiate quotidiane dei bagnanti. E il bosco continua, col nome di Lariseit, seguendo costoloni e insenature della montagna, sino di fronte agli Alzeri. Ampi squarci si aprono in esso risalendo il monte: sono immani franamenti, che misero a nudo le roccie colorite in giallo e rosso, delle quali si distinguono le varie stratificazioni, e che formano col verde cupo degli abeti strano contrasto; e tra essi rilevi, dallo scintillio di qualche breve corso, vene d'acqua sgorganti di sotto ai macigni e che sotto ai macigni più in là si nascondono.

Che se ti rechi alle finestre della facciata, più incantevole panorama ti seduce: è il gigantesco talus degli Alzeri, secondo la leggenda formato in seguito allo slabbramento di un lago che rispecchiava su in alto le cime del Cucco e del monte di Rivo; certo, venutosi componendo lentamente nei secoli con le rovine di quei due monti: il Cucco mostra ancora le grandiose frane della sua vetta. Ora, dall'Albergo, il talus appare come uno scenario: verde in molteplici tonalità, disseminato di paeselli tutti compresi nel Comune: Piano basso con alberghi e stabilimento bagni a' tuoi piedi, Pian di Sopra, Chiusini, Sclodizza ...l'un dall'altro separati da campi e da prati e da macchie d'alberi; e lontano, al limite della colossale ipotenusa, l'antica e recentemente restaurata chiesuola di San Nicolò degli Alzeri; e lungo la linea del confine visuale, praterie vaste interrotte da folti cespugli e da neri abeti che si drizzano isolati e vanno poi infittendosi verso il bosco... E dietro quella linea, le boscose montagne di Suttrio e di Cercivento, le dolci praterie della Tenca popolata di streghe, e più dietro ancora, tra le forcelle che dividono l'un monte dall'altro e concedono qualche maggior lembo di cielo, le punte nevose del Coglians, della Cianevate...

Non vi è finestra che non offra il suo magnifico panorama; e dalle terrazze, tutti li puoi quasi ad un colpo d'occhio abbracciare. Un soggiorno indicatissimo, sia come albergo e luogo di ristoro per chi voglia fermarvisi «una stagione» soltanto, sia come luogo di villeggiatura, per esempio per un collegio: «nel mondo» e «fuori del mondo» a un tempo, in luogo donde gite ed escursioni si possono alternare con semplici passeggiate amenissime, da un paese all'altro chi desidera trovarsi fra la gente, o per la campagna e nei boschi gli amanti della solitudine...

Nicodemo Baldenelo.



ALBERGO ROSSI a Piano d'Arta.

PASIANO

Due fortunati con la tombola nazionale. — 1. Forse la tombola Nazionale ieri estratta a Genova potrà far contento il concittadino sig. Zanessi Antonio di Stefano di qui, ciò che noi auguriamo. Egli acquistò la cartella N.o 43 serie 008376 che sui primi 10 numeri estratti *tre* ne riporta cosichè parteciperebbe al premio di L. 10 mila.

Anche il sig. De Marchi Lorenzo portalettere di S. Andrea è dei fortunati. Egli segna sulla sua cartella 4 numeri sui primi estratti quindi dovrebbe partecipare al premio di L. 15.000. Auguri e congratulazioni a tutti due.

RIVIGNANO

Il giubileo del dott. Chiesa — 1. (*Alfa*). Ieri la giunta municipale fece pervenire all'egregio nostro medico dott. Giuseppe Chiesa la seguente lettera:

Domani si compiono venticinque anni da che la V. S. presta l'opera sua umanitaria in questo comune.

La sottoscritta Giunta Municipale, in tale circostanza, sente imperioso il dovere — ed in ciò si rende sicura e fedele interprete dei sentimenti del Consiglio comunale, non solo, ma benanco della popolazione intera — di esternare a V. S. i più vivi ringraziamenti per quanto ha fatto di bene in un quarto di secolo di ininterrotto servizio.

Voglia accogliere i fervidi voti di ancor lunga permanenza tra noi, insieme agli auguri sinceri di meritata felicità.

Domenica 6 luglio alle ore 9 ant. nella sala consigliare avrà luogo la consegna d'un ricordo all'egregio professionista, al quale rinnoviamo le nostre felicitazioni.

RAVASCLETTO

Per un asilo infantile. — 30. Per iniziativa degl'insegnanti Padernelli e Rupil ieri si riunirono un centinaio circa di madri e fu lanciata l'idea dell'istituzione di un asilo infantile da intitolarsi «Regina Elena». Nella condizione attuale delle cose, l'asilo sarebbe una vera provvidenza e risponderebbe ad un sentito bisogno del paese. L'intensa corrente emigratoria crea una diversione dannosissima nelle funzioni proprie della donna: il pesante e duro lavoro richiesto dai nostri campi rimane intieramente addossato ad essa ed ecco conseguentemente l'abbandono dei bambini a sè stessi, alla strada (ambiente corruttivo), al pericolo.

Una cosa, quindi, ove siano accolti, custoditi, difesi, amorevolmente guidati, sapientemente indirizzate e schiuse le tenere menti ai primi rudimenti del sapere è cosa utile e feconda di bene.

All'opera dunque, concordi e fidenti.

CORDENONS

Anche il cane viene fra i piedi!

Riceviamo:

Tanto per togliere il timore che a certi può aver suscitato il suo corrispondente di qui, volle con l'articolo comparso sulla «Patria del Friuli» in data 29 giugno «Cane che morde» e per mettere in piena la verità del fatto; tengo a dichiarare che, se il cane, di mia proprietà, mordeva il carissimo amico Pietro Cortella la sera del 27 corr., non lo mordeva per istinto di ferocia e tanto per accesso di rabbia, ma unicamente perchè (sia pure involontariamente ed indirettamente) eccitato da questi provocato con dei

L'autorità Comunale prudentemente à saputo prendere le misure del caso, onde il cane, reo di tanta infamia, venisse inesorabilmente chiuso in una stanza apposita per otto giorni, sotto scrupolosa sorveglianza!...

Speriamo che i giorni passino, che il carissimo Piero guarisca completamente senza alcun sintomo di rabbia, e che il povero cane possa riavere la libertà che senza alcun merito gli venne tolta... Firmato

Tommaso Fusa

AMPEZZO

Il Pretore. — 30. Da lungo tempo restò vacante nella nostra pretura il posto di pretore. Le proteste furono parecchie da parte dei sindaci del mandamento, e degli avvocati, poichè si provedesse alla nomina del Pretore e rimediare un tale disservizio giudiziario. Ci consta che il pretore a forza di proteste fu nominato, speriamo che prenderà presto possesso dell'Ufficio.

Delizie postali. — 30. Venne impostata una corrispondenza qui ad Ampezzo per Enemonzo, il giorno ventisei giugno, ed il giorno successivo alle ore nove del mattino, non venne ancora recapitata al destinatario. Si prega perciò la rispettabile Direzione Provinciale delle Poste e telegrafi di provvedere ai simili inconvenienti.

SACILE

Rissa fra ragazzi. — Oggi alle 14.30 circa fra il giovanetto Marcello Bertani e Presotto Grazioso fu Angelo avvenne una rissa per futili motivi.

Il Presotto, ad un tratto, estrasse un coltello per tenere lontano il contendente, e, non si sa se per caso o volontariamente inferse una ferita interessante la cute e i muscoli del polpaccio della gamba destra lunga 8 cen. e una piccola ferita al braccio sinistro giudicate guaribili in 8 giorni dal dott. Bertolissi che curò il ferito all'Ospitale praticandogli alcuni punti di sutura.

Arresto. — Un carbonaio di Stevena nel pomeriggio d'oggi, per ubbriachezza molesta e ripugnante venne tratto a forza in arresto e passato alle carceri dalle guardie Vicenzotti e Marchetti. Interrogato non volle dare le generalità. Pertanto venne trattenuto a smaltire la sbornia.

Alla scuola normale. — Il prof. cav. Giuseppe Lesca, ordinario di lingua italiana stilistica e precettistica all'Istituto Superiore di Magistero in Firenze è stato delegato dal Ministero ad assistere agli esami di licenza in questa scuola normale alla quale parteciperanno 55 candidati di cui 35 privatisti.

La classe chiamata. — Il 10 si presenteranno i richiamati delle classi 1882-83 e si tratteranno fino al 15 per poi raggiungere il comando del reggimento a S. Daniele del Friuli per prende parte alle esercitazioni estive. Si ritiene che fra tutte due le classi avremo un contingente di 800 uomini circa.

Grandine. — Ieri alle 13.40 si scatenò un furioso temporale.

I paesi di Vigonovo, Nave, Ranzano, Orsaje e parte di Sacile verso S. Liberale e S. Gio. del Tempio ebbero purtroppo una grandinata che apportò un danno di circa il 30 per cento.

SPILIMBERGO

Il regalo dei maestri. — La classe magistrale del nostro Comune regalò alla benemerita maestra di Istrago signora Antonietta De Rosa, che domenica ricevette la medaglia d'oro dei benemeriti, una splendida poltrona ed un tavolo da salotto. La consegna fu fatta dopo il banchetto di domenica e la maestra commossa ringraziò i colleghi tutti.

Disgrazie ciclistiche. — In uno scontro ciclistico certo Mirolo Umberto di Osvaldo riportò la slogatura di un braccio e Luvison Angelo di Luigi una grave ferita alla mano sinistra.

Anche il sig. Renato Zotti mentre percorreva la strada che da Clauzetto conduce a Paludea per la rottura dei freni precipitò lungo quella ripidissima strada ferendosi alquanto gravemente al ginocchio sinistro.

Il dott. Caporiacco che lo curò dovette praticargli alquanti punti e lo dichiarò guaribile in venti giorni.

Altra disgrazia toccò al facchino della ditta Serena, certo Stramazzo Umberto, che per la rottura di una bottiglia di Seitz, ebbe a riportare la recisione dei tendini e dell'arteria radiale del polso sinistro Fu curato dal dott. Patrignai e guarirà in venti giorni.

Ricordo al pretore partente. — Offerta dal Foro di Spilimbergo fu presentata ieri un'artistica pergamena al pretore avv. Michele Chiancone in segno di simpatia ed affetto verso il diligente e caldo magistrato che resse per 6 anni la locale pretura.

Egli deve abbandonare Spilimbergo, in seguito alla promozione a sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Lucera.

POVOLETTO

Al padre di un reduce. 1. — Al sig. Della Negra Giacomo di Grions di Torre venne concesso un sussidio di lire 500 dalla Commissione centrale pro morti e feriti in Libia, avendo perduto il figlio Giovanni che combattè in Tripolitania e Cirenaica nei primi scontri rimanendo ferito ad un braccio. Dopo ritornato in patria non si ristabilì mai, ed al 6 aprile veniva a morte con dolore di tutti coloro che lo conoscevano. Si noti che il Della Negra Giovanni prestò pure l'opera sua in occasione del terremoto in Messina, e dal quale si salvò saltando da una finestra della caserma con altri suoi compagni.

Grandinata. — Ieri una violenta grandinata in due riprese portò un notevolissimo danno alle campagne di Ravosa, Povoletto e specialmente di Grions facendo qui un danno del cento per cento. Alla prima volta caddero dei chicchi grossi come uova di colombo, e senza pioggia durando circa dalle trenta minuti.

Morte improvvisa. — Ieri mattina, mancava la sig. Del Bianco Giuseppina prestinaia. Alla una stava benissimo, due ore dopo, spirava assistita dal marito. Aveva 67 anni.

MANIAGO

Accidente sul lavoro. — Ieri fu medicato dal dott. cav. Sina Centazzo Lorenzo d'anni 15, per essersi prodotta con un temperino una ferita al pollice della mano destra. La ferita la riportò accidentalmente lavorando nello stabilimento Coltellerie Riunite Marx e C.o ove egli è apprendista.

Ubbriaco e porcaccione — Per aver commesso degli atti osceni ed essendogli trovata in dosso una roncola, venne arrestato certo Magris Roberto, fu Antonio, contadino da Montereale Era alterato dal vino.

TARCENTO

Lagnanze. — Gli esercenti di qui si lagnano perchè quasi non ci fosse tra noi bastante numero di esercizi, il giorno di S. Pietro che qui si aspetta come... una pioggia ristoratrice dei languenti affari, il sindaco ha concesso al rappresentante della birra Dreher di aprire uno spaccio al minuto di birra unicamente per quel giorno.

Corre anche voce che il sindaco medesimo abbia promesso di appoggiare la domanda dello stesso rappresentante della Dreher per una licenza stabile. A proposito che si vorrebbe limitare il numero delle licenze, così che spessissimo le nuove domande sono respinte; e a proposito di una protezione alle industrie locali, tra cui la produzione del vino in queste plaghe è principalissima!

In teatro Questa e la sera di domani avremo il nostro teatro sociale due rappresentazioni del trasformista eccentrico ventriloquio Marbis. Confido che molto pubblico assisterà al trattenimento, sicuro che c'è da divertirsi un mondo.

Grandinata. — Ieri sera verso le 5 pomeridiane sulla Bernardia, a Torlano a Ramandolo, cadde la grandine.

La campagna ebbe a soffrire molto. La grandine cadde anche a Nimis e Tarcento ma non portò tanto gravi conseguenze.

AVIANO

Volo notturno fino a Udine 30. — Domenica notte il tenente Graziani e il sotto tenente De Mauro partivano per Udine su due Bleriot. Il De Mauro dovè ritornare indietro causa un guasto all'apparecchio, il Graziani, arrivò benissimo a Udine volando ad una quota di 1300 metri.

Brevetto. Il tenente Valeria Griffa del 21 fanteria conseguiva il brevetto di pilota su apparecchio Bleriot 50 H P.

Un bel volo. Il tenente Clerici con un «Etrich» volava da Aviano a Venezia ove giungeva alle 6.30.

Ripartiva subito giungendo a noi alle 7.30.

CIVIDALE

I lavori del Poiana

Sappiamo che i lavori dell'acquedotto Poiana, saranno iniziati nell'entrante settimana.

Questa notizia sarà accolta con grande soddisfazione dagli interessati, non meno dal presidente del Consorzio cav. uff. dott. Domenico Rubini, che tanto ha fatto per l'acquedotto.

Nuovo maresciallo — Il brigadiere dei R. R. C. C. Costa Gaetano che per diversi mesi ha comandato abilmente questa stazione è stato promosso maresciallo. In seguito alla promozione il neo maresciallo è stato trasferito allo stato maggiore della sezione di Palermo. Al bravo funzionario le nostre sincere congratulazioni.

Foro Giulio — I lavori di sistemazione della nuova piazza proseguono alacremente e sono già a buon punto.

Funerali — Oggi seguirono i funerali di Iacolutti Angelo fabbro ferraio abitante in borgo Zorutti. Alle 5 precise in borgo di ponte si formò il corteo abbastanza numeroso. Precedeva i funebri la banda; la carrozza era di II classe coperta tutta di ghirlande di fiori freschi.

Dietro la bara seguivano il genero De Feo la sig. Annita Sirch e molti colleghi, amici e conoscenti.

Ai lati della carrozza portavano quattro ceri i colleghi del defunto. Chiudevano il corteo numerosi i torci.

PREONE

Pro Asilo Infantile. — Sull'importante argomento «Asilo Infantile» il maestro Lombardi di Tolmezzo tenne ieri una bella conferenza riscuotendo gli applausi di molta folla convenuta ad ascoltarlo.

Egli parlò lucidamente della necessità di creare un asilo infantile per non vedere sulla via i ragazzi abbandonati a sè stessi tutto il giorno, a viziarsi e a corrompersi.

Rilevò poi che sono molti i genitori emigranti o costretti a lavorare durante la giornata, i quali devono così forzatamente trascurare l'educazione dei loro figli. Concluse sperando che con l'aiuto e l'appoggio di volonterosi sorga ben presto anche fra noi tale istituzione affinchè si possa accogliere, vigilare educare l'infanzia abbandonata.

NIMIS

Grandinata devastatrice. — Ieri sera verso le ore 16 le piccole frazioni di Torlano, Cergueu e Valle-Montana venivano per la seconda volta danneggiate dalla grandine. Queste campagne sono ridotte in uno stato di devastazione impressionante. In certe gole si trova della grandine come noci ammucchiata.

I vecchi affermano di non ricordare un caso simile.

Le viti sono senza foglie, il grano spezzato radicalmente o a mezzo gambo il frumento abbatuto. Insomma ogni raccolto distrutto.

S. GIORGIO DI NOGARO

Contrabbando. — Fu sequestrata alla stazione una forte partita di zaccarina cristallizzata, potente dolcificante.

Il contrabbando venne bravamente scoperto dagli egregi funzionari di questa dogana e da una guardia di finanza.

CORDOVADO

Onoranze ad un reduce della Libia. — Domenica 29 giugno veniva solennemente fregiato della medaglia al valore il soldato Angelo Bozzat di Cordovado ferito nella battaglia di T. bruck pugnando eroicamente.

Presenti alla cerimonia erano le autorità e numeroso popolo.

Il capitano Camogli consegnando la medaglia al festeggiato ne esaltò i meriti con belle ed efficaci parole vibranti di amor patrio. Il sindaco cav. dott. Pirona, nel suo bellissimo discorso, rivolse anche un mesto saluto agli eroi caduti Cavallaro, Martinuzzi e Petras; elogiò pure i gloriosi reduci Facca, Fiorido, Odorico e Gadro inneggiando al valore dei forti cui la patria accende i più cari entusiasmi, degli umili valorosi che sul campo di battaglia fanno risorgere le virtù degli avi. A rallegrare la festa la banda di Cordovado suonò inni patriottici. Finita la cerimonia il Capitano e le autorità locali vennero gentilmente invitate a pranzo dai sigg. co. Freschi.

Lo scoppio della polveriera al Marabutto di Derna

Uno dei nostri soldati scrive in data 23 giugno allo zio signor Vittorio De Luca in Udine, Caffè Corazza:

Caro zio

...sono fuggito miracolosamente alla morte. Ieri, 22, alle ore 2.15 prese fuoco il forte del Marabutto, dove eravamo noi. Per fortuna non ci furono vittime. Se tu fossi stato qui! Tutte le munizioni scoppiarono; e tutti, ufficiali e soldati, scappavano; chi nudi, chi in camicia, come potevano; era una cosa fantastica a vedere. Scoppiò la polveriera, con le munizioni dei cannoni; pareva di essere a un bombardamento. Io ho perso tutto nel fuoco; ho salvato soltanto il fucile. Sono rimasto senza niente, con i soli calzoni e con venti centesimi in tasca; nemmeno un fazzoletto ho salvato. Perdetti due orologi; quello che avevo comperato a Udine e uno a braccialetto che avevo comperato al Gariam; il portafoglio della povera Anna con tutte le fotografie e un portafoglio ricordo di Derna, tutti i fazzoletti e tutto il corredo da soldato, più cinque lire che avevo nel portafoglio e due fazzoletti di seta ricordo di Derna...

tuo nipote Attilio

La nuova guerra nei Balcani

Sempre contradditorie, le notizie dai Balcani. Cominciano dal... non sapere chi fu il primo ad assalire. Ogni parte cerca di addossare all'altra la responsabilità dell'attacco: i bulgari affermano di essere stati attaccati il 29 giugno senza provocazioni, da serbi e da greci, in condizioni e forme tali che dimostrerebbero una brutale premeditazione; e gli altri, a loro volta, dicono altrettando. Non solo: ma i bulgari hanno vinto, i serbi hanno vinto, i greci hanno vinto: tutti hanno vinto!... I serbi posero in fuga, a sentirli, i bulgari.

Sopra un altro campo, a Salonicco, i greci hanno vinto di sicuro: cioè, disarmarono tutti i soldati bulgari ch'erano rimasti in città, non senza però avere incontrato resistenza e non senza aver dovuto combattere per le strade e conquistare una per una le case dove i bulgari si erano rifugiati. Fecero un migliaio di prigionieri.

L'avanzata serba, i bulgari in fuga.

Belgrado 1. — L'Agenzia ufficiale della stampa serba comunica: La notizia pubblicata stamane che le ostilità erano state sospese, si basa su un errore, perchè stamane esse furono anzi continuate con accanimento. Gli odierni combattimenti si svolgono su tutto il fronte. Le truppe serbe sono costrette dagli attacchi dei bulgari a passare dalla difensiva all'offensiva, ed avanzano in direzione di Istip e Kociana.

Una compagnia bulgara che voleva attaccare presso Trogerod la truppe serbe, fu respinta dalla fanteria serba alla baionetta e, circondata, dovette capitolare.

Secondo una notizia da Ueskūb, dopo un sanguinoso combattimento, le truppe serbe hanno preso oggi Krupista.

Secondo notizie private, i combattimenti presso Istip e Krupista furono sanguinosissimi ed ebbero per conseguenza perdite straordinarie. Fu particolarmente micidiale il fuoco preciso dell'artiglieria serba.

Due battaglioni bulgari sarebbero stati fatti prigionieri. Fra i bulgari fuggiaschi regna il panico. Molti soldati bulgari si sono arresi.

Ai combattimenti parteciparono oltre 100.000 bulgari; ovunque dopo combattimento accanitissimo furono respinti sanguinosamente. Il combattimento principale avvenne presso Istip, dove i bulgari furono messi in fuga dopo un fuoco d'artiglieria durato parecchie ore. Le truppe serbe li inseguirono ed occuparono le posizioni a sette chilometri ad oriente di Istip. Da entrambe le parti vi furono numerose perdite. Molti soldati bulgari sarebbero stati particolarmente mietuti dai cannoni serbi.

Ma tutto questo... non è vero

Sofia 1. — Lo stato maggiore dell'esercito ha ricevuto durante la notte le seguenti notizie:

I. «Le operazioni dei bulgari furono sospese già ieri durante il giorno, non avendo i greci rinnovati gli attacchi. I risultati dei combattimenti di ieri furono sfavorevoli pei greci. Dopo un violento contrattacco essi furono completamente battuti dalle nostre truppe. I nostri inseguirono il nemico fino alla riva dello Strin e fino a sud del lago di Tachon. Le nostre truppe si sono trincerate nelle nuove posizioni».

II. «Ad occidente di Doiran le nostre truppe respinsero ed inseguirono una colonna serba e greca. Dopo una lotta sanguinosa i nostri s'impadronirono di Gevgeli e vi si trincerarono».

III. «Fu rinnovato il comando emanato alle nostre truppe di sospendere le operazioni contro i serbi. E' stato anzi mandato un parlamentare per proporre ai serbi di sospendere la loro azione. Nel caso che i serbi respingessero questa proposta e tornassero all'attacco, le nostre truppe hanno l'ordine di procedere parimente. Il combattimento di ieri fu infausto per i serbi. I nostri respinsero le truppe serbe e le inseguirono. I nostri occuparono e fortificarono senza indugio Udowa, Kriwolak, Sciuscevo Tachon, Dobrewo ed Emeritza».

Verso la pace?

Mentre il ministro di Grecia a Roma, in una intervista dichiarava sembrare ormai inevitabile la guerra; l'agenzia ufficiale bulgara annunciava avere la Bulgaria trasmesso al ministero russo la memoria relativa all'arbitrato dell'imperatore sulla divergenza serbo-bulgara, dichiarandosi pronta a mandare il proprio presidente dei ministri al convegno a Pietroburgo. Ciò significherebbe la pace o quasi. Ma fu preannunciato qualcosa di simile tante volte!.. Ad ogni modo, la Russia lavora sempre per la pace; e gli altri Stati, finora sembrano assecondarla.

Notizie in breve

— Grandi preparativi, a Kiel, dove i nostri Sovrani si incontreranno domani con l'imperatore e l'imperatrice di Germania; grandi feste agli ufficiali della marina nostri che già si trovano colà; preparativi ancora maggiori a Stoccolma, dove i Reali d'Italia saranno ospiti della Corte svedese. Tutto il cerimoniale dei ricevimenti fu già stabilito.

— A Parigi sono stati arrestati i capi della confederazione del lavoro e dieci segretari del sindacato operaio sotto l'accusa di complotto contro lo Stato, in seguito alle loro mene antimilitaristiche.

— Ad Aix les bains è morto Enrico Rochefort, uno dei giornalisti più famosi del secolo passato, per la sua lotta violenta contro l'impero del terzo Napoleone; così che fu esiliato.

Cronaca Cittadina

Sul passaggio del Ministro Spingardi attraverso il Friuli.

Tarcento, 30. Il ministro della Guerra, generale Spingardi, è passato ieri da qui, per visitare i lavori sul Monte Bernardia.

Pordenone, 1. — Ieri il nostro sindaco cav. Querini chiese ed ottenne, per sollecitare la continuazione dei lavori delle caserme, un breve colloquio col ministro Spingardi, durante la sua visita a questa scuola d'aviazione militare. Il colloquio si svolse in modo cordialissimo.

S. E. diede assicurazione al cav. Querini che prossimamente i lavori saranno ripresi.

In ottobre, intanto, i due squadroni di cavalleria distaccati a Spilimbergo prenderanno stanza nei fabbricati della nuova caserma.

Alla scuola d'aviazione.

Aviano, 30. (*Fritz*). Oggi alle 17, proveniente da Pordenone, giunse in automobile al Campo Scuola di Aviazione Militare Sua Eccellenza il Ministro della guerra, tenente generale Spingardi, accompagnato dal Comandante del Corpo d'Armata tenente generale Bonazza col suo capo di Stato Maggiore e coll'Ufficiale di ordinanza; dal maggiore generale Dall'Olio, direttore generale dei servizi del genio e dal Colonnello Moris ispettore dei servizi areonautici al Ministero della Guerra. Erano a riceverlo il Maggiore Douhet comandante del Battaglione Aviatori, il capitano Moizo comandante del Gruppo Scuole, il capitano Cuzzo Crea comandante del campo e tutti gli ufficiali aviatori della Scuola, piloti ed allievi.

Il Colonnello Moris presentò a Sua Eccellenza tutti gli Ufficiali della Scuola avendo parole di speciale encomio per l'opera intelligente ed oculata del Direttore delle officine, tenente Kerbaker.

Sua Eccellenza si recò quindi a visitare il campo soffermandosi specialmente negli *hangars*) e nelle sale di montaggio, ove ferve il lavoro di riparazione e costruzione e negli alloggi della truppa, mostrandosi favorevole alla proposta fatta dal Colonnello Moris di fare costruire una casermetta in muratura per la truppa ed un padiglione per gli Ufficiali.

Terminata la visita, S. E. il ministro si soffermò al Circolo gradendo un the offertogli ed inneggiando all'aviazione militare ed ai rappresentanti di essa.

Prima di partire S. E. ebbe ad esprimere al Colonnello Moris la sua vivissima compiacenza, tributando uno speciale encomio all'organizzatore dell'Aviazione Militare maggiore Douhet, ai comandanti del Reparto manovre e del Gruppo Scuola, maggiore Piazza e Capitano Moizo, al comandante della Scuola Capitano Cuzzo Crea, al direttore delle officine tenente Kerbaker, all'istruttore tenente Graziani per la intelligente operosità che ha dato tali brillantissimi risultati.

Alle 6.30, ossequiato dal Colonnello, Moris, dal Maggiore Douhet, dal Capitano Moizo e dagli Ufficiali della Scuola, il Ministro ripartì in automobile per Maniago Spilimbero e Pinzano, ove era diretto per ispezioni.

Alla villa Odorico.

Maniago, 30. Iersera, S. E. il Ministro della Guerra, proveniente da Pordenone e da Aviano dov'era stato a visitare quelle scuole di aviazione, si è incontrato al ponte Giulio sul Cellina col Deputato del Collegio on. Odorico il quale già nella mattina era stato ad ossequiare il Ministro a Udine, all'albergo d'Italia.

Il Ministro è salito nell'automobile dell'on. Odorico e passò per questo capoluogo, proseguendo direttamente per Fanna, Cavasso e Sequals, dove si fermò circa mezz'ora nella sontuosa villa del Deputato, nella quale venne offerto un rinfresco.

S. E. ebbe così modo di vedere quasi per intero il tracciato che seguirebbe la pedemontana, meno il tratto ultimo Aviano-Sacile, poichè dopo Sequals il ministro è proseguito per Spilimbergo e Pinzano.

Accompagnavano S. E. i generali Bonazza e Dall'Olio e vari ufficiali superiori, montati, sopra due automobili che seguivano quella del nostro Deputato.

A Spilimbergo e Pinzano.

Spilimbergo 1. Iersera, verso le 8.15, giungeva da Sequals, dove aveva sostato alla villa dell'on. Odorico, S. E. il generale Spingardi ministro della guerra. Giunse insieme col nostro Deputato e lo seguivano due automobili militari, nelle quali si trovavano i generali Bonazza e Dall'Olio con i loro aiutanti e alcuni ufficiali superiori.

I tre automobili (i due ultimi arrivarono a qualche distanza di tempo), sostarono brevemente in piazza, al Caffè Griz, dove l'on. Odorico presentò al Ministro il sindaco signor Andrea Colesan, il segretario sig. De Paoli e il tenente co. Spilimbergo. S. E. domandò notizie circa la guarnigione e circa varie questioni del luogo.

Il ministro quindi, sempre nell'automobile dell'on. Odorico, e accompagnato da lui, ripartì alla volta di Pinzano. Al ponte sul Tagliamento, il Deputato si congedò dal Ministro, che proseguì alla volta della vostra città.

S. E. il Ministro s'interessò molto di tutti i paesi attraversati nel percorso, desiderando essere informato dei rispettivi bisogni e in modo speciale s'interessò del tracciato della costruenda ferrovia pedemontana.

La nuova Caserma di cavalleria visitata dal Ministro Spingardi

Questa mattina, il Ministro della Guerra ha visitato la nuova caserma di cavalleria nel sobborgo di S. Gottardo. Ci consta che il Ministro, nell'esprimere la sua soddisfazione pei lavori in corso, riconobbe la opportunità che i medesimi vengano al più presto ultimati, ed ha dato disposizioni all'ufficio delle fortificazioni affinchè siano messi subito in corso i progetti dei lotti, che restano da eseguirsi, tanto per la caserma di cavalleria di Udine, come per la caserma sorella di Pordenone.

Il ministro parte

Oggi il ministro della guerra lascia il Friuli. Egli parte per il Bellunese ove si fermerà a visitare quelle fortificazioni.

Il servizio postale Pinzano-Anduins.

Ci consta che mercè l'interessamento del direttore provinciale delle Poste cav. Parrini, il Ministero ha concesso che pel tratto Pinzano al Tagliamento, Anduins per tutta la stagione estiva, si effettuino due corse postali al giorno.

Procaccia sarà lo stesso sig. Luigi Zanier che faceva servizio fino ad oggi.

Egli la mattina parte da Pielungo per Pinzano, e riparte da Pinzano alla sera per Pielungo. Durante il meriggio si effettuerà la seconda corsa per passeggeri e posta però fino ad Anduins.

La seconda corsa si effettuerà fra qualche giorno.

Per il nuovo teatro

Si tenne ieri alla locale Camera di Comercio una riunione per deliberare circa il nuovo teatro. Il presidente on. Morpurgo rilevò che sarebbe d'uopo che il comitato, facesse tutto il possibile per il raggiungimento delle somme necessarie. Vennero quindi approvate le lettere da inviarsi al sindaco, per ringraziarlo delle concessione dell'area e al presidente della Cassa di Risparmio per aver contribuito con 25 mila lire. Si stabilì poi di diramare una circolare ai sottoscrittori rendendoli edotti che il termine per il versamento dei tre decimi scade il 16 agosto e che l'assemblea degli azionisti si convocherà probabilmente il giorno 30 agosto.

Premiato all' Accademia ed istituto di belle arti.

Fra i premiati durante l'anno scolastico, 1912-1913, della R. Accademia ed istituto di belle arti in Venezia figura il comprovinciale Pietro Dal Marson di S. Pietro al Natisone. Il premio consiste in un viaggio d'istruzione.

Congratulazioni al bravo giovane.

Due pensioni di stato. — E' stato bandito secondo le norme in vigore, il concorso a due pensioni di stato in Roma una per la Pittura ed una per la scultura a decorrere da primo marzo 1914 per la pittura, e dal primo giugno stesso anno, per la scultura.

Per schiarimento rivolgersi all'accademia ed istituto di belle arti in Venezia.

Una cena d' addio.

Iersera in un salottino dell'albergo «Alla Vittoria» un gruppo di amici offrì la cena d'addio al dott. Ernesto Bertoldi, che sta per lasciarci da oggi a domani. V'erano il segretario della R. Prefettura dott. Rizzi, il medico provinciale dott. Baiardi, il medico provinciale aggiunto dott. Monti, il negoziante sig. Micoli, il dott. Roccas, il dott. Picciocchi, il capitano Borghetti, i tenenti Ghiglione Brisotto e Pagnini, e altri.

Il dott. Bertoldi, benchè da pochissimi anni fra noi, si era guadagnate larghe simpatie, tanto che lo vedemmo ultimamente eletto a presiedere la Società fra impiegati civili, cui dedicava il suo tempo e la sua intelligenza con vero affetto. Ora va a Pavia dove assunse una industria chimica.

Gli portarono i saluti e i caldi auguri, in nome degli amici, il dott. Mion e il dott. Monti: egli rispose dicendosi dolente di abbandonare la nostra città nella quale si era «autimatizzato» perfettamente e cui portava sincera affezione.

Inutile dire che il servizio fu ottimo.

Al partente i nostri auguri.

Nel Mondo Scolastico

Scuola d'arti e mestieri

Promossi senza esami dal terzo industriale al quarto: Adami Giovanni, Ceccotti Emilio, Ceccotti Silvio, Comino Umberto, De Cesco Alfonso, Diamante Libero, Fattori Luigi, Palazzi Luigi, Purinan Domenico, Rizzi Ferdinando, Serafini Lino, Virgilio Massimo, Valzacchi Dante.

Dal terzo decorativo al quarto: Biasuttig Attilio, Della Pace Giovanni, Marini Giuseppe, Pischiutti Luigi, Serafini Antonio, Zanini Pietro.

Dal quarto industriale: Lupieri Cirillo, Rizzi Luigi, Rizzi Salvatore, Zorzella Vittorio.

Inscritti al corso di ebanisteria. Promossi: Barbetti Mario, Beorchia Giacomo, Feruglio Luigi, Morassutti Paolo, Sartori Silvio, Sartori Giovanni.

Dal quarto decorativo: Cassutti Pietro, Vianello.

Inscritti alla scuola del ferro battuto. Promossi: Fattori Angelo, Petris Giacomo, Zoratti Guido.

La grande battaglia di Ettangi e l'opera dell'ottavo alpini

Il soldato Erminio Carnelutti dell'ottavo alpini scrive al sig. Luigi Moschioni la seguente lettera, che descrive la grande nostra vittoria a Ettangi:

L'avanzata

18 giugno. Noi colla nostra colonna (Brigata Cavaciocchi) si mettiamo in marcia alle 6 del mattino partendo da Derna dalla porta Beng si si continua a marciare per 2 ore circa sulla spiaggia del mare passando dietro la ridotta Taranto, arrivati ai piedi della montagna si comincia a salire Le truppe si mettono subito in ordine di combattimento. Per arrivare sopra il monte si dura non dico molta fatica, ma la strada (o per meglio dire il terreno roccioso) era molto difficile, specialmente per i muli, qualcuno scivola sulla pietra ma non succede nulla di grave.

Arrivati di sopra si incomincia ad avanzare; ed appena fatti circa 3 km. ci assalirono subito i beduini con una viva scarica di fucileria, però infruttuosa. Avanzati ancora circa 300 metri, ci prendono ancora di bersaglio con una scarica ancora più forte, ed allora il nostro Colonnello ci mette in linea di fuoco e si incomincia anche noi a far fuoco contro i cespugli perchè loro erano rifugiati di dietro.

Le nostre artiglierie da montagna corrono a piazzarsi su un piccolo altipiano ed incominciano un fuoco tremendo, seminando la strage in mezzo ai beduini; loro prima resistono, poi retrocedono, e poi non si fanno più sentire, e noi pacificamente chi commentando e chi fumando la sigaretta si continua ad avanzare. Si avanza si avanza protetti dall'artiglieria ma una scarica più viva delle altre ci viene a salutare, e questa volta ne restano del nostro reggimento 3 feriti leggeri uno alla mano uno appena sfiorata la fronte ed il terzo all'avambraccio, però nessuno si fa meno, anzi fu un incitamento per le nostre truppe, dopo circa un'ora di combattimento loro terminano di rispondere al nostro fuoco e noi si avanza. Verso mezzo giorno si senti un primo colpo poi un secondo un terzo più forti degli altri; erano i pezzi di 149 (tiro prolungato) che dalla ridotta Lombardia proteggevano l'avanzata all'altra colonna della nostra sinistra comandata dal gen. Mambretti. Nessuno può immaginare, solo chi è alla prova, quanto incoraggiano i colpi dei cannoni. Il soldato sorride e mentre il proiettile fischia nell'aria, lui cerca collo sguardo di vedere l'immensa nube di fumo che fa dove scoppia. Ma ritorniamo in argomento. Noi si continua ad andare avanti sempre disturbati dijsaccanniti attacchi dei Beduini noi prima in seconda linea ora si troviamo in prima senza saperlo il nostro Colonnello vuol correre e noi si corre. Verso le 5 pom. il nemico non si sente più, ecettuato qualche colpo, che certo deve proteggere, o la ritirata o qualche altra manovra al nemico, i nostri fianchi, specialmente il destro, viene rinforzato dagli ascari e le truppe sopra un bel altipiano fanno sosta, però di poca durata.

L'artiglieria scopre una ridotta, piazza la batteria, (scudata) e comincia a bombardaria a circa 5 o 600 metri. Il nostro colonnello aprofitta della precipitosa fuga dei Beduini discende in un burrone, risale dall'altra parte ed alle 7 la ridotta è nostra; ed anche qui il primo piede italiano a porvi fu l'8.o Regg. Alpini. Per deporre tutto quello che so bisogna che retroceda di qualche ora e che mi porti di nuovo al posto della batteria scudata. Li che si trovava appunto il comando di Brigata si crede abbiano scorto il comandante, che tranquillo osservava il terreno col suo Binocolo, e cominciarono un accanito fuoco sul fianco destro. Gli ascari rispondono subito ma sono pochi, allora si sente dei comandi secchi degli ufficiali, compagnia a destra a sinistra avanti stendetevi. E il Battaglione del 5.o Alpini e 11.o Fanteria che sono di riserva che vanno in rinforzo e tosto con loro la 5.a Batteria di Mori che pronti come il lampo quei forti giovani che scaricano i muli e trascinano i pezzi a mano per circa 100 metri in una posizione buona ed incominciarono a tirare a salve di Batteria prima, poi a colpi variati sopra gruppi di Beduini che tentavano l'ultimo e supremo sforzo per il giorno 18. Alle ore 7 tutto era finito e le truppe dopo 8 e più ore di combattimento si preparano per il loro meritato riposo. 19 Giugno. La notte non si viene disturbati la sveglia è alle 3 1|2 alle 4 si incomincia a sentire qualche colpo, sono due beduini uno armato di Mauser, l'altro di fucile a piccolo calibro quasi eguale al nostro. Gli ascari li cercano e li trovano, uno viene trafitto dalle baionette e l'altro viene fatto prigioniero.

La colonna Cantore (chiamiam la così) che era davanti composta dal 8.o 7.o 6.o alpini ed una batt. da montagna avanza senza tregua, gli assalti sono pochi, ed il terreno diviene migliore. Qualche colpo qua e la si sente alla destra e cade qualche soldato del 6 Alpini, ma pochi. La colonna ovvero il grosso delle Batterie prende un altra strada perchè il terreno non permette ed unite al comando di brigata l'undicesimo fanteria ed il 5.o Alpini ed i 2 batt. Ascari marciarono verso sud. Vengono fortemente attaccati sul fianco destro e dopo un ora circa di combattimento possono discendere in un spaventevole Burrone e risalire di nuovo della parte di la.

Gli alpini continuano ad avanzare indisturbati, il nemico si è eclissato. Tutto in un momento si vede in molta distanza un'immensa nube di fumo nerastro salire verso il paese di Maometto; erano i fuggiaschi che vinti stanchi ed abbattuti incendiavano più che potevano l'accampamento generale.

Quando si fù a circa 2 chilometri da Ettangi un orribile esplosione viene a colpire i nostri orecchi, (ma non erano cannoni) i vigliacchi prima di fuggire avevano messo la miccia alla loro polveriera credendo di poterci colpire ma avevano fatto i conti senza l'oste, il nostro colonnello ci fa fermare ed attendere ma polveriere non ne scoppiarono più. Si mettiamo di nuovo in marcia e quando siamo vicini al loro accampamento o per meglio dire paese si scaraventiamo come una valanga alla Baionetta. Il Grido unanime di Savoia si espandeva nell'aria; e noi siamo padroni di Ettangi; non potendo avere nessuno la soddisfazione di piantare nelle reni la baionetta a nessuno erano tutti fuggiti. Dopo circa un ora arrivarono pure le altre tre batterie ed alle 2 1|2 tutta la nostra brigata si era accampata e sventolava il Tricolore.

Qui si trovarono i cannoni nostri persi il giorno 16) diverse armi molti magazzini di Zucchero, teè, l'ospedale, la farmacia, molte tende turche ancora e meno ammobigliate in una parola tanta di quella roba da fare spavento. Si trovò pure, una buona risoltiva d'acqua ed il nostro Reggimento aquistò diverse bandiere arabe. Ora si riposa non si sà se si avanzerà ancora.

Per la cucina economica — Alcuni signori onde addimostrare il proprio compiacimento per l'ottimo funzionamento della Cucina Popolare, elargirono lire 3.50 per 10 buoni da distribuirsi fra i poveri.

Frutta — fresca d'ogni qualità trovasi all'Emporio Ligugnana.

Si assumono ordini per spedizioni Telef. 2.97.

Pianoforti — di Germania, ricco assostimento presso il grande Deposito *L. Guoghi*, via della Posta 10 — Udine.

Un ragazzo sotto un carro.

Sul viale Venezia, sempre ben frequentato da una miriade di ragazzi, procedeva un carro di fieno trainato da tre cavalli e dietro a questo stava un'altro legato per il timone, pure carico di fieno. Un ragazzo ebbe la malaugurata idea di voler giocare a bilancia fra i due carri e sfuggendo all'attenzione del conducente si assise a cavalcioni del timone del secondo carro. Disgraziatamente però perdette l'equilibrio, cadde e le ruote del carro gli passarono sui piedi.

Alle grida laceranti del ragazzo che invocava aiuto accorsè molta gente; venne liberato dall'orribile posizione e in uno stato compassionevole venne trasportato con una vettura all'ospedale ove il dottor Commessati giudicò il caso abbastanza grave, avendo il ragazzo che è tale Giacomo Ermacora di Ottorino, di circa 10 anni, riportato delle ferite multiple gravi ad ambedue i piedi.

Ne avrà circa per due mesi.

Un bambino in pericolo d'annegare

Stamane poco mancò che il bambino Giuseppe Blasoni di 2 anni e mezzo non annegasse nella roggia di via Gemona. Cadde nell'acqua che lo trascinò sotto un ponte Il piccino non poteva più uscire impigliato com'era in una griglia. Fu salvato dal tramviere Angelo Cremese, il quale per l'atto suo coraggioso merita unanime elogio.

Si squarcia il ventre cadendo su un coltello?

Ieri mattina veniva accompagnata in casa di cura del cav. Cavarzerani certa Elisa Grus di anni 38, maritata Concato nata a Pozzecco è domiciliata a Talmassons.

Fu subito visitata dal cav. Cavarzerani il quale le riscontrò una ferita d'arma da taglio alla regione inguinale sinistra penetrante in cavità con fuoruscita di organi intestinali.

L'egregio sanitario procedette subito alla operazione di laparatomia. Lo stato della disgraziata è gravissimo, pur tuttavia si spera di salvarla. Ella narrò che mentre stava facendo la polenta nella sua cucina, per un improvviso sforzo, incespicò e cadde urtando violentemente contro un coltello appuntito che le produsse la gravissima ferita.

La voce pubblica, presta poca fede al racconto.

95 centesimi un fiasco di eccellente vino da pasto trovasi all'Emporio Ligugnana. Servizio domicilio.

Beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria

Il sig. Leonardo Rizzani ha versato alla Congregazione di Carità L. 2 in morte di Francesco Bodini, e L. 2 in morte di Anna Sdrigotti ved. Caisutti.

La mondiali macchine per scrivere *Rojal* „ si trovano esclusivamente presso il negozio de Puppi Co. Guglielmo 2

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Mercoledì 2 Luglio, alle ore 20.45 straordinaria serata di beneficenza sotto il patrocinio del Comitato Giovanile Patriottico della Provincia di Udine *Grande concerto mandolinistico* 40 professori diretti dal Maestro Ramiro Nardelli (prestano gentilmente l'opera loro. Programma:

1. Gavotta, M.o Silvio Negri — 2. Serenata (Notte di Luna), M.o Nardelli Ramiro — 3. Vita Palermitana (Valzer Concertato), M.o G. Walter — 4. Berceuse Mandolinistica, M.o G. Navone — 5. Un saluto all'arte (Marcia Finale), M.o G. Gilardenchi.

La serata verrà completata con un programma cinematografico composto da quadri di assoluta novità.

Mercato d'oggi.

Frutta e Verdure.		
Ciliegie	35.—	» 100.—
Prugne	30.—	» —.—
Pomidoro	35.—	» —.—
Pesche	70.—	» 130.—

Cronaca degli affari

Il fallimento della cartiera. — Abbiamo annunciato ieri il fallimento di Badino Sebastiano esercente Cartiera di Lumignacco (Pavia di Udine). Il Badino aveva tontato inutilmente un concordato stragiudiziale offrendo... il 10 per cento ai creditori. Il bilancio da lui presentato ci dà le seguenti cifre: Attivo: beni stabili 16.000; macchinari 5.344; attrezzi 930; crediti 0; totale 22.274.—

Passivo debiti ipotecari l. 15 000 debiti chirografari l. 57,063.17; totale 72,063.17

Deficit 79.789.17

Echi del fallimento Cogolo. — Il fallimento di Cogolo Giovanni, conceria pellami Udine, fu dichiarato a istanza di un creditore che aveva ricevuto una circolare firmata da certo Annibale Botto, il quale doveva associarsi al Cogolo per l'esercizio della industria; ma prima di fare ciò tentava un concordato stragiudiziale coi creditori del Cogolo, dichiarando i seguenti estremi del bilancio del Cogolo:

Attivo: Immobili L. 9.800, Macchinari 2.100, Crediti 1.040, Merce 4.500 Totale L. 17.240.

Passivo: Ipotecario L. 6,500, Chirografario 24.500. Totale L. 31,000. Deficit L. 13.760.

Il Botto offriva ai creditori del Cogolo il pagamento del 35 0|0 alle scadenze delle singole fatture od effetti.

La gherminella del fornaio. Dicemmo già del fallimento del fornaio Grillo Guerrino di Martignacco, pronunciato su domanda del Procuratore del Re in seguito alle voci che il Grillo era scomparso.., e con lui fosse scomparsa non soltanto la sua «metà» ma anche qualche cosa delle attività dell'azienda. Il grazioso si è che fu trovato l'ultimo bilancio del Grillo, e non risale a un tempo remoto: al 16 settembre del 1912; bilancio del quale risulta che dieci mesi or sono il nostro fornaio era un piccolo signore. Difatti, gli estremi dicevano che in quel giorno egli aveva:

Attivo: merci l. 2,386; mobili 1,974; rimessa 1,330; stabili 22,800; crediti 972.68; cassa 600: totale L. 30,062.62

Passivo 1,539.83

Attivo netto L. 28,468 85

Dieci mesi dopo, non solo questa discreta sostanza è scomparsa, ma, secondo informazioni, il passivo è di molto superiore all'attivo.

Un altro scomparso. — Il falegname Pio Merlino, del quale ad istanza di un creditore fu nel mese decorso dichiarato il fallimento, s'ignora sempre dove si trovi. Il bilancio compilato dal curatore dà questi sconsolanti estremi: attivo in mobili ed utensili L. 350; debiti diversi 4.000: deficit 3650. Figurarsi il riparto che avranno i creditori !...

La fabbrica di specchi. Il fallimento di Maffioli Eugenio, fabbrica specchi Udine avvenne quasi prima ancora che la fabbrica fosse conosciuta in città e provincia Difatti, non era stata aperta che nello scorso marzo, circa mesi addietro, in Piazza Umberto primo, nei locali della cessata fabbrica di metri; e il signor Maffioli aveva cominciato a collocare qualche prodotto in città. Ma dopo soli tre mesi d'esercizio non si senti in grado di continuare, e presentò il seguente bilancio:

Attivo: merci L. 19,559.25; crediti 4,036.90; mobili 500; macchinario 3,929 45; cassa 34.33:

totale L. 28,059.93
debiti diversi 45,443.65

bilancio 17.383.72

(Vedi avviso in quarta pagina).

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede il co. Arnaldi Giudici Cuno Serra e Rossi Francesco, P. M. avv. Fabris, canc. Raimondi.

Furto sacrilego. — Iandreskich Martino fu Giovanni d'anni 28 di Gerinona (Istria) proveniva il giorno 8-10 aprile da Cormona diretto a Villa Santina per lavoro. Fermatosi a Udine dicesi siasi introdotto nella chiesa di S. Cristoforo e che con un scalpello abbia scassinato la cassetta per l'elemosina. Il nonzolo Sepulcri s'accorse dopo due giorni del furto. Indosso all'istriano fu rinvenuto scalpello e monete spicciole di bronzo.

Egli non nega di essere stato a dire un De profundis in quella Chiesa ma aggiunge che nei giorni citati si trovava all'Ospitale di Gorizia.

Non si presentano alla chiamata nè Parroco nè nonzolo.

Il P. M. gli propone un mese d'arresto, già scontato, per la contravvenzione e l'assoluzione per il furto.

L'avv. Sartogo difensore ufficioso ottenne dal Tribunale l'assoluzione dell'improvvisato cliente per non provata reità, rimanendo però l'imputato a disposizione dell'ufficio di P. S.

Lesioni, ingiurie ed altro il processo degli incidenti

Fioreanig Stefano fu Giuseppe d'anni 21, Fioreanig Giuseppe di Giovanni d'anni 50, Primasig Antonio fu Stefano d'anni 40, Trusgnach Antonio di Giuseppe d'anni 23, Bucovaz Giuseppe di Antonio d'anni 21, Primasigh Giuseppe di Giuseppe d'anni 15, Pedran Antonio di Giovanni d'anni 25, Bucovaz Luigi di Andrea d'anni 18, Bergnach Giuseppe di Giuseppe d'anni 38, Primasig Valentino fu Luca d'anni 58, Vogrig Luigia ostessa, Primasigh Agostino di Stefano d'anni 18 tutti di Costne di S Leonardo (Grimacco) il solo primo recidivo generico sono imputati di lesioni, ingiurie e di violazione di domicilio.

I difensori in conflitto fra essi sono Bertaccioli Driussi e cav. A. Pollis i quali consumano tutta l'udienza antimeridiana sollevando degli incidenti per abbinare o dividere la causa, il Tribunale costretto a dover ritirarsi ogni momento verso mezzogiorno pronuncia un'ordinanza di rinviare la difficile e lunga causa a nuovo Ruolo; disponendo che parte sia trattata dal Pretore di Cividale e la causa più importante dal Tribunale.

Perito è il cav. prof. Cavarzerani, interprete mons. prof. Trinco.

Riduzione di pena all'Antivari — La Corte d'Appello di Venezia ridusse ieri la pena all'Antivari Lucia, fu Giuseppe, di anni 42, a quattro anni di reclusione. La ricorrente era patrocinata dall'avv. Marigonda.

Il tribunale di Udine la condannava ad anni 6 ed alle spese, per avere falsificato in molte cambiali la firma di Mulloni Girolamo Carlini Luigi, Menazzi Vincenzo, Antivari Giovanni, Teodoro Leonardi e di Beffo Maria.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

Dopo penosissima malattia sopportata colla rassegnazione del giusto, munita di tutti i conforti religiosi e di una speciale benedizione Apostolica, spirava santamente nel bacio del Signore.

Angelina Delser Corder

di anni 75

I figli P. Giuseppe Camilliano, Silvio, Carlo, Guglielmo, le nuore Laura Carnesali e Ilde Frossi ed i nipotini, addoloratissimi, danno il triste annuncio.

Martignacco 1 luglio 1913.

I funerali avranno luogo giovedì 3 luglio alle ore 10 ant.

Per espresso desiderio della defunta si prega di non inviare fiori.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Una Prece

La presente serve di partecipazione personale.

APPENDICE 43

JPHN K. LEVIS

La figlia di nessuno

unica versione autorizzata dall' inglese di Fiammetta

— Come stai mamma? — chiese miss Martin, avvicinandosi alla madre e baciandola sulle guancie. — Questo tempo ti fa bene sai?.. Non mi sembri affatto invecchiata dall' anno scorso.

Le più elementari regole della buona creanza avrebbero dovuto consigliarmi di togliere commiato, per non essere importuna, ora che la famiglia Ferr t era tutta riunita; se non che, avendo ripreso coraggio, ero estremamente ansiosa di valermi della presenza di miss. Martin per cercare di sapere qualcosa da lei, innanzi che avvenisse l' inevitabile — cioè che ella giungesse a sapere ch' io vivevo nel castello sotto un falso nome. E la fortuna mi favorì.

Ferret uscì per staccare il cavallo, e sua moglie salì in camera per posare il suo berretto. Miss. Martin sedette presso sua madre, ed io presi posto in faccia a lei.

— Mi par cosa sì strana da vedervi dopo tanti anni! — esclamai. — Voi siete l' unica persona della cuale abbia conservato un ricordo in vita, miss. Martin.

— Eh, lo credo!...

— Foste voi a condurmi in Inghilterra dall' Australia?

— Che cosa vi fa pensare d' essere mai stata in Australia? — chiese la donna corrugando le ciglia.

— Perchè... perchè so che i miei genitori vivevano in quel paese... e che mia sorella è nata laggiù. Inoltre, ho un lontan ricordo d' essermi trovata da bambina su di un grande bastimento, prima d' essere condotta a Londra.

— Quale buona memoria!

— Potreste dirmi qualcosa a proposito dei miei genitori? Non sapete se morirono poco dopo la mia nascita?

— Sì... Voi eravate una bambina quando essi vennero a mancare.

— Il nome di mio padre era James Grant, non è vero?

— Sì, James Grant... Ma perchè mi fate tutte queste domande? Non potreste rivolgermi a chi ne sa più di me?..

— Cioè... — feci con la maggior innocenza che potei dimostrare.

— A chi altri potrei alludere se non a mr. Mitchell?

— Mr. Mitchell?.. Egli non mi sembra molto propenso a parlare di mio padre.

— Quale scopo vi ha condotta qui?

— Sono venuta a Inveroran per vedere mr. Mitchell, — risposi, fingendo indifferenza. — Egli mi ha trovata assai mutata. Ma voi m' avete conosciuta subito, non è vero, mss. Martin?

— Subito, subito... Ma in vero siete cresciuta assai, e vi siete fatta una bella giovane!

Io diedi in una risata, e to tomi il cappellino, finsi di ravviarmi i capelli per guadagnar tempo.

Ma mss. Martin non disse più alcuna cosa d' importanza; e d' altra parte, la moglie del fattore stava per ritornare ed ero ansiosa di andarmene prima che l' inevitabile domanda dovesse essere pronunciata dalla vecchia Ferret; la domanda se io ero o no Sidney Grant.

— S' è già fatto tardi, mss. Martin, ed è ora ch' io me ne vada, — feci, alzandomi ed appuntandomi il cappellino. — Sono davvero lieta d' avervi riveduta. Ma non mi avete ancora detto dove dimorate attualmente.

— Sto a Pertai. Sono guardarobiera in una casa signorile, — rispose l' interpellata — nella casa di un dottore vedovo, che vive solo...

Quell' informazione mi bastava. Sapevo arami dove avrei potuto trovare mss. se avessi avuto bisogno di lei. Avevo più fiducia in lei che non in suo fratello; ed ero persuasa che dinanzi ad un tribunale essa non avrebbe esitato a dire la verità.

Salutai la vecchia Ferret e mss. Martin mi accompagnò sino sulla porta.

— Mss. Martin — le dissi, mentre stringevo la sua mano fra le mie nell' atto di togliere commiato. — Se avete qualcosa che abbia appartenuto a mio padre o a mia madre, sia pure un' inezia, uno scritto qualunque un libro, od una fotografia, vi sarei infinitamente grata se me ne facesti dono... Purtroppo, non ho alcun ricordo dei miei genitori. Mi usarete la gentilezza di fare qualche ricerca fra le cose vostre?

Ella scosse il capo, ritraendo la sua mano dalle mie.

— Ora non più di tempo di fermarmi — prosegui, — ma se per caso potessi ripassare nel pomeriggio sareste certamente così buona da dirmi qualcosa di più sul conto loro... sulla loro vita in Australia... sulla loro morte...

La donna sussultò, mentre sul suo volto si dipingeva un' espressione di sgomento.

— Ascoltate il mio consiglio, miss Grant — fece ella, dopo una breve pausa. — Lasciate che i vostri genitori riposino in pace nella loro tomba. Non cercate di immischiarvi in cose che non vi riguardano... Lasciate sepolto il passato, e non nominate mai più nè vostro padre, nè vostra madre...

Con queste parole strane; echeggianti al mio orecchio come tanti colpi di martello che mi scendevano fino al cuore, lasciia quella casa.

Continua

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba L. 5.10 — O. 6.6 — D. 8.10 — A. 10.14 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12 5 — 17.10 — 19.5.

Per Cormons O. 5.46 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Venezia 4.26 — D. 6.55 — 8.20 — D. 10'10 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 16.35 — A. 17.22 — A. 20.11 — L. 21.31.

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro-Venezia A. 7 — D. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20 14

Per Cividale M. 5.20 — 8.7. - 11.15 - 13.30 — festivo 14,30 — 17.45 — 20.15

Per S. Giorgio Trieste A. 8 — A. 13.50 — 20 14

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.38 — 11.40 — 15.15 — 18.30

Arrivi a Udine

Da Pontebba A. 7,57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6 40 — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.58

Da Cormons M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12 50. — A. 15.45 — O 19 41 — O. 23.11 — 11.

Da Venezia A. 4.56 — D. 7 51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14 58 — D 17.3 — D. 18.48 — D. 20.11 — A. 23.7. — A. 3.20

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio M. 7.27 — A. 9.33 — 12 56 — 17 38 — 21.58

Da Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19.30 — 21.53

Da Trieste-S. Giorgio M. 9.33 — 12.50 — 17.38 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.42 — 19.20.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Udine Tip. — Domenico Del Bianco